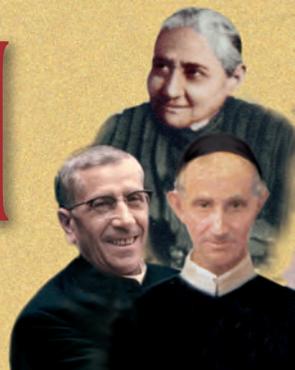




DIO E I FRATELLI

Periodico trimestrale d'informazione sulle Cause di Canonizzazione dei Venerabili e dei Servi di Dio dell'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie



Anno XXIV - n. 2 aprile-giugno 2020 - www.dioeifratelli.it - postulazione@arcidiocesitrani.it

Poste Italiane Spa - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (convertito in legge nr. 46 del 27/02/2004) art. 1 comma 2 - CNS BA

Abbiamo bisogno di respirare la verità delle “storie buone”

Dal messaggio del Papa per la 54ª Giornata mondiale delle Comunicazioni sociali

Per la 54ª Giornata mondiale delle comunicazioni sociali che coincide con la Solennità dell'Ascensione del Signore (quest'anno 24 maggio), il Santo Padre Francesco ha diffuso il Messaggio, che ha come titolo *“Perché tu possa raccontare e fissare nella memoria (Es 10,2). La vita si fa storia”*.

Il Santo Padre esordisce dicendo che è suo desiderio quest'anno dedicare il Messaggio al tema della narrazione. Essendo ciascuno di noi *“un essere narrante”*, le nostre decisioni molto spesso sono condizionate da personaggi e storie che abbiamo assimilato nel tempo. Però non tutte le storie sono buone. Continua Papa Francesco: *“Quante storie ci narcotizzano, convincendoci che per essere felici abbiamo continuamente bisogno di avere, di possedere, di consumare”*, spogliandoci della nostra dignità più alta. Per questo, *“per non smarrirci abbiamo bisogno di respirare la verità delle storie buone: storie che edificano, non che distruggano; storie che aiutino a ritrovare le radici e la forza per andare avanti insieme”*.

“La Storia delle storie”, quella più vera e più sana è la Sacra Scrittura, *“grande storia di amore tra Dio e l'umanità”*, al cui centro c'è Gesù Cristo il quale con la sua, porta a compimento la storia d'amore del Padre per l'uomo e dell'uomo per Dio.

Il titolo del messaggio di quest'anno è stato tratto dal Libro dell'Esodo che contiene quel *“racconto biblico fondamentale che vede Dio intervenire nella storia del suo popolo”*, liberandolo dall'oppressione e dalla schiavitù. *“L'esperienza dell'Esodo ci insegna che la conoscenza di Dio si trasmette soprattutto raccontando, di generazione in generazione, come Egli continua a farsi presente”*. Per questo Dio stesso comanda a Mosè di raccontare al suo popolo tutti quegli eventi di salvezza e di liberazione affinché possano essere fissati nella memoria di padre in figlio, perché *“così saprete che io sono il Signore!”* (Es 10,2).

Anche i Vangeli sono dei racconti, i quali: *“Mentre ci informano su Gesù, ci ‘performano’* (cfr. Benedetto XVI Enc. *Spe salvi*) *a Gesù, ci conformano a Lui”*. Per tale motivo Papa Francesco ci ha tenuto a ribadire che: *“La storia di Cristo non è un patrimonio del passato, è la nostra storia, sempre attuale. Essa ci mostra che Dio ha preso a cuore l'uomo, la nostra carne, la nostra storia, fino a farsi uomo, carne e storia”*. Infatti, ogni uomo che si lascia coinvolgere dalla storia di Cristo sperimenta l'attualità del suo messaggio, e sentirà, così, anche l'urgenza irresistibile di trasmettere agli altri la bontà di quanto ricevuto e sperimentato (cfr. 1Cor 15,1-11).



Quello che scriveva san Paolo ai cristiani di Corinto vale anche per ciascuno di noi: *“Voi siete una lettera di Cristo scritta non con inchiostro, ma con lo spirito del Dio vivente, non su tavole di pietra, ma su tavole di cuori umani”* (2Cor 3,3). Per questo: *“non esistono storie umane insignificanti o piccole. Dopo che Dio si è fatto storia, ogni storia umana è, in un certo senso, storia divina”*, e merita di essere raccontata perché va vista come *“un’appendice di Vangelo”*. A proposito il Papa, tra le altre, ricorda alcune storie come le *Confessioni* di sant’Agostino, il *Racconto del Pellegrino* di sant’Ignazio di Loyola e *Storia di un’anima* di santa Teresa di Gesù Bambino.

Sempre il Santo Padre ci ha rammentato che: *“Ciascuno di noi conosce diverse storie che profumano di Vangelo, che hanno testimoniato l’Amore che trasforma la vita”*, da non far cadere nel dimenticatoio per edificazione propria e altrui. *“Queste storie reclamano di essere condivise, fatte vivere in ogni tempo, con ogni linguaggio, con ogni mezzo”*.

Essendo stati *“tessuti”* e *“ricamati”* dal Creatore per essere una *“meraviglia stupenda”* (cfr. Sal 139,13-15), tali storie ci edificano, ci rinnovano e immettono in noi una sana inquietudine che ci permette di voltare pagina e puntare più in alto, così come avvenne per il grande Agostino di Ippona: *“Se questi e queste (sono stati capaci di tanto) perché io no?”*.

Sta proprio qui la motivazione che ha spinto la nostra Chiesa Diocesana a introdurre nel tempo le Cause di Beatificazione e Canonizzazione di alcuni nostri fratelli e sorelle distintisi con una vita virtuosa illuminata dalla luce del Vangelo, dei quali ci fa sempre bene ricordare i loro nomi:

don Raffaele Dimiccoli, don Pasquale Uva, don Ruggiero Caputo, padre Giuseppe Leone, suor Maria Chiara Damato, Luisa Piccarreta. Ma ad essi potremmo aggiungere i giovani Ruggiero Peschechera, don Salvatore Mellone... e tanti altri.

Guardando a loro noi abbiamo l’occasione di scoprire una storia di santità, di coraggio e di tenacia che ci interpella: *“Sto io costruendo qualcosa che possa diventare una ‘eredità’ per chi viene dopo di me, così come è stata per me la testimonianza ereditata da chi mi ha preceduto?”*. Questo ci aiuterà a dare una risposta *“a modo nostro”*, così come loro hanno saputo dare una propria risposta a ciò che il Signore gli andava ispirando, adeguata al tempo in cui sono vissuti. Infatti, se è vero che tutti siamo chiamati a farci santi è anche vero che ogni risposta alla santità è unica e personale.

Lasciamoci, allora, *“contagiare”* dagli esempi di vita che il Signore ha messo sul nostro percorso, per rimanere aperti alle sorprese dello Spirito che vuol fare anche di noi un capolavoro di santità per il bene dell’umanità tanto bisognosa di testimoni autentici e gioiosi del Vangelo.

Ringraziamo Papa Francesco per averci donato questo meraviglioso *“Messaggio”* ricco di speranza. Il nostro impegno sarà quello di non tradire le attese del nostro Creatore, che per suo immenso dono, ci ha voluti *“a Sua immagine e somiglianza”* (cfr. Gen 1,26-28), e del nostro Salvatore che ci ha *“rigenerati”* con il suo Sangue prezioso (cfr. Ef 1,7).

Mons. Sabino Lattanzio

PREGHIAMO... “ANTE OCULOS”

Preghiera per la Quaresima

Nella tradizione pluri-secolare di Barletta, in particolare durante la Quaresima e le giornate di Adorazione Eucaristica, le cosiddette “*Sante Quarantore*”, che si svolgono in tutte le chiese della città ogni anno e che culminano con la Solennità del Corpus Domini, viene elevato nel canto con melodia locale la preghiera dell’“*Ante oculos*” o “*Orazione di Papa Urbano VIII*”.¹ Essa c’è stata consegnata in eredità dal citato Pontefice che ha dato lustro alla storia del nostro territorio, quando negli anni 1604-1608 è stato arcivescovo della *Nazareth Barulensis*.

Soprattutto in passato “*i fedeli tutti, anche se illetterati, l’avevano memorizzato. È un salmo penitenziale che ci fa conoscere la profonda spiritualità di Papa Maffeo Barberini, versatile cultore della lingua latina*”²

Questa preghiera la proponiamo a tutti i lettori affinché possa divenire occasione di riflessione e di sincera conversione di vita, per ristabilire l’intima comunione con Dio e un sereno rapporto con i fratelli. Tra le righe del testo si evince Papa Barberini sottile psicologo, in quanto profondo

conoscitore della nostra povera umanità che mette a nudo.

In questa preghiera ci poniamo “davanti agli occhi” di Dio che *ci scruta e ci conosce*,³ con sincerità, senza nasconderci, lasciandoci penetrare dal suo sguardo perché possa guarirci.

Purtroppo non sempre siamo responsabili delle nostre azioni e, spesso, solo se veniamo “*trattati da schiavi*” con lo scudiscio ritorniamo sui nostri passi. Ce lo ricorda lo stesso Pontefice quando afferma: “*Si extēderis manum, faciēda promittimus: si suspēderis glādium, promissa non sōlvimus*”.

La causa è quel “*vulnus*” provocato dal peccato d’origine, per cui la nostra “*dura cervicē*” difficilmente si piega allontanandoci dal Creatore e Padre come “*il cane che torna al suo vomito e la scrofa lavata che torna a rotolarsi nel fango*”.⁴

Ma, nonostante tutto, Dio, ricco di misericordia e più grande del nostro cuore, anche quando non siamo capaci di invocare la sua misericordia, non ci abbandona al nostro destino, sempre pronto a sorreggerci perché sa di averci creato “*ex*



Chiesa di S. Gaetano - Barletta: statua dell'Ecce Homo

nihilō”. Per questo, come il “*figliol prodigo*”, dopo aver sbagliato ci rivolgiamo a Lui con confidenza di figli e gli diciamo: “*Habes, Domine, confitentes reos: nōvimus quod nisi dimittas, recte nos pērimas*”.

Il nostro Dio non è un Dio di vendetta e non ci tiene legati a sé per paura o per timore del castigo. Egli ci ha resi *figli nel Figlio*,⁵ per questo viviamo in un regime di libertà e di amore. Se comprendiamo questo ci lasceremo plasmare docilmente da Lui e impareremo ad amarLo come merita.

S.L.

¹ ARCIDIOCESI DI TRANI-BARLETTA-BISCEGLIE, *Dall’aurora ti cerco, Raccolta di preghiere* (a cura di Sabino Lattanzio), Editrice Rotas, Barletta, 1997, pp. 100-103.

² DON FRANCO DAMATO, *L’Arcivescovado Metropolitano di Nazareth in Barletta*, Ars Graphica, Barletta, 1986, p. 101.

³ Cfr. Salmo 139.

⁴ Cfr. 2Pt 2,22.

⁵ Cfr. Rm 8,1-4.

DAVANTI AI TUOI OCCHI...*(Orazione di Papa Urbano VIII)*

*Ante oculos tuos, Dómine
culpas nostras férimus, *
et plagas, quas accépmus, conférimus. ¹*

*Si pensamus malum quod fécimus,
minus est quod pátimur, *
maius est quod meremur.*

*Grávius est quod commísimus, *
lévius est quod toleramus.*

*Peccati poenam sentimus, *
et peccandi pertinaciam non vitamus.*

*In flagellis tuis infirmitas nostra téritur, *
et iniquitas non mutatur.*

*Mens aegra torquetur, *
et cervix non fléctitur.*

*Vita in dolore suspirat, *
et in ópere non se émendat.*

*Si expectas, non corrígimur; *
si víndicas, non duramus.*

*Confitemur in correctione, quod égimus; *
oblivíscimur post visitationem quod flévimus.*

*Si exténderis manum, facienda promíttimus; *
si suspénderis gládium, promissa non sólvimus.*

*Si férias, clamamus ut parcas; *
si pepérceris, iterum provocamus ut férias.*

*Habes, Dómine, confitentes reos; *
nóvimus quod, nisi dimittas, recte nos périmas.*

*Praesta, Pater omnipotens,
sine mérito quod rogamus, *
quí fecisti ex nihilo, qui te rogaent.*

Per Christum Dóminum nostrum. Amen.

Davanti ai tuoi occhi, Signore,
portiamo le nostre colpe *
e presentiamo le ferite
che per esse ne riportammo.

Se pensiamo al male fatto *,
quanto soffriamo è poco in confronto
a quello che meriteremmo soffrire.

È più grande il peccato che abbiamo commesso *
mentre, al contrario,
più lieve il castigo che sopportiamo.

Ci pesa la pena meritata dalle colpe, *
ma non smettiamo di perseverare nel peccato.

Sotto il tuo castigo la nostra debolezza è ferita, *
e intanto l'iniquità non muta.

La nostra debole mente
è tormentata dalla febbre del peccato, *
ma la volontà non si piega.

La nostra vita sospira in mezzo ai dolori, *
ma non si corregge nelle sue azioni.

Se tu pazienti, non ci correggiamo, *
se invece punisci, non resistiamo.

Quando ci correggi, confessiamo le nostre colpe; *
cessato il rigore,
dimentichiamo la causa del nostro pianto.

Se stendi la mano, facciamo promesse, *
ma se sopravviene la tua benevolenza,
non adempiamo quanto promesso.

Se ci colpisci, imploriamo il tuo perdono, *
se ci perdoni, Ti provochiamo di nuovo.

Signore, ci confessiamo peccatori, *
sappiamo che se ci abbandoni noi periamo.

O Padre onnipotente, che facesti dal nulla
chi ti potesse pregare, *
concedici quello che
senza alcun merito ti domandiamo.

Per Cristo, nostro Signore. Amen.

¹ Ad ogni strofa l'Assemblea risponde: **Miserere nostri, Domine; miserere nostri.**

Corato Adorazione notturna

nel 30° anniversario della presenza di Gesù Eucaristia nella Cappella dell'Associazione "Luisa Piccarreta"

“Questa Cappellina, con la presenza di Gesù Eucarestia, della Vergine Santa Immacolata, di Luisa la Santa, con tutto l'arredo sacro, oggi diventa il cuore della vostra carissima Associazione "Luisa Piccarreta"... questo è un inizio, una premessa, un augurio .. e vedrete come, continuando in questa bellissima azione di ascesa sulla montagna del Divin Volere, le anime si avvicineranno a vedere la vostra Cappella...”

Sono le testuali parole che l'arcivescovo mons. Giuseppe Carata pronunciò nella sua Omelia, il 30 Novembre 1989, giorno in cui fu deposto il SS. Sacramento nella cappella dell'Associazione Luisa Piccarreta P.F.D.V. «Fu quello un grande giorno: la venuta di Gesù Sacramentato in mezzo a noi», come ricorda Suor Assunta Marigliano, volendo fissare quella data nel cuore degli associati, e non solo, col vivere insieme il 30° Anniversario della Presenza permanente di Gesù Eucarestia nella nostra Associazione, il 30 Novembre 2019.

In preparazione all'evento, la Veglia notturna “Una notte di Luce con Gesù”, che si è protratta senza sosta per tutta la notte, a cominciare dalle ore 21.00 del giorno 29 Novembre, sino alle ore 12.30 del giorno 30 Novembre, con la stabile pre-

senza delle “sentinelle di Gesù Sacramentato”. Gruppi di tre persone che si sono susseguite, per assicurare la continuità dell' adorazione eucaristica.

La lettura di un brano tratto dalla riflessione di Papa Francesco sul significato dell'Eucaristia ci introduce nel valore della notte che stiamo per vivere: «il gesto di Gesù compiuto nell'ultima Cena

è l'estremo ringraziamento al Padre per il suo amore, per la sua misericordia... è il supremo ringraziamento al Padre, che ci ha amato tanto da darci il Figlio per amore... il termine Eucaristia riassume tutto quel gesto, che è gesto di Dio e dell'uomo insieme, gesto di Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo... l'Eucaristia è il vertice dell'azione di salvezza di Dio » (Udienza generale, 5 Febbraio 2014).



29-30 novembre 2019: Adorazione notturna nel 30° anniversario della presenza di Gesù Eucaristia nella Cappella dell'Associazione "Luisa Piccarreta" – Corato

E questa notte, in questo luogo santo, il nostro non sarà solo un atto di ringraziamento e di adorazione, ma davanti a Gesù, insieme a Lui e Luisa, sarà soprattutto un atto di riparazione alle tante offese, ai tanti sacrilegi che il SS. Sacramento ha ricevuto e riceve - è l'appello del nostro sacerdote don Sergio Pellegrini.

Al termine dell'Adorazione notturna, come da programma, abbiamo continuato a sostare davanti al SS. Sacramento, aprendo il nuovo giorno con la preghiera delle Lodi mattutine e del Buondi a Gesù Sacramentato di Luisa Piccarreta.

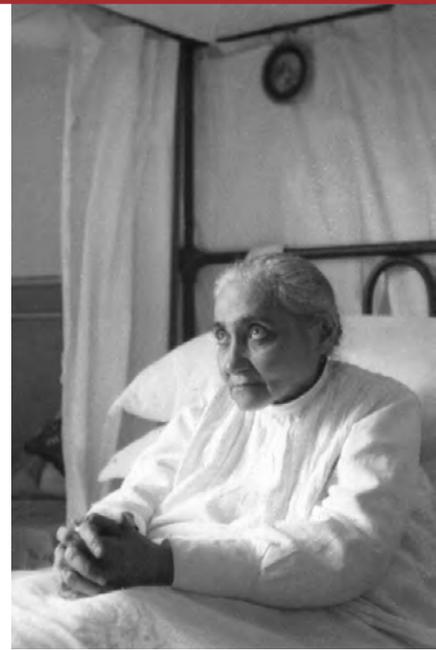
Un grazie a quanti si sono adoperati per la riuscita di questo evento, alle sorelle dell'Associazione che guidate da Suor Assunta lo hanno realizzato, raccolto materiale, lavorato in comunione.

Un grazie più grande all'impareggiabile Suor Assunta che continua a sorprenderci con mari di idee, una vera discepolo del regno dei cieli ... che tira fuori dal suo tesoro cose nuove e cose vecchie (cfr. Mt.13) e che sa adattare ad ogni circostanza.

Alla nostra cara insostituibile Suor Assunta. Ah! dimenticavo: instancabile Suor Assunta! Ha vegliato tutta la notte, senza mai cedere al sonno o alla stanchezza. Che Dio la benedica e la preservi! Ma il pensiero vola alto. Non si può non ricordare l'annuncio dell'Arcivescovo Mons. Giuseppe Carata all'apertura della Cappella... *“nell'ascesa dell'Associazione sulla montagna del Divin Volere, sempre più anime verranno a conoscere questo luogo santo”.*

Così testimoniano alcuni fratelli che hanno vissuto intensamente alcuni momenti dell'Adorazione notturna: *«In quella notte il tempo si fermò completamente, era da tempo che cercavo dei lumi sul Divin Volere e alcune risposte. E in quella notte di adorazione Gesù ha voluto chiarire alcune cose che capivo con difficoltà».*

«Questa esperienza di Adorazione Eucaristica notturna è stata meravigliosa, essere lì davanti a Gesù Sacramentato è l'esperienza più bella... quei raggi divini che emana ti toccano l'anima e risanano tutte le ferite che la vita ti ha



dato. Sarebbe bello ripetere questa esperienza più volte durante l'anno. Essere stata una sentinella di Gesù .. Quella notte... un grande onore, un grande privilegio. Ma è un privilegio continuato... sentinella di Gesù si può essere sempre... quando con grande amore e trasporto verso il Signore, decidi di riporre ogni istante la tua anima in Lui e chiamare Lui a vivere in te e fare tutti i tuoi atti con Lui, per Lui, in Lui... allora sei sentinella sempre!»

FIAT!

Riccardina Latti



È stata eletta il nuovo presidente dell'Associazione “Luisa Piccarreta P.F.D.V.”

L'Arcivescovo S. Ecc.za Mons. Leonardo D'Ascenzo ha nominato VINCENZA ARBORE nuovo presidente dell'Associazione “Luisa Piccarreta P.F.D.V.” per il triennio 2020 – 2022, a seguito delle elezioni per il rinnovo del Consiglio Direttivo, svoltosi il 1° dicembre 2019 nell'assemblea generale dei soci. Vincenza Arbore è il quarto presidente dell'Associazione Luisa Piccarreta dopo suor Assunta Marigliano, Sabino Lastella e Michele Colonna.

Il ricordo di Ruggiero Dimiccoli ex sindaco di Barletta

Il 16 gennaio è venuto a mancare il dottor Ruggiero Dimiccoli, medico ostetrico-ginecologo e sindaco di Barletta dall'estate del 1996 a quella del 1997.

Barletta gli è riconoscente per tutto quello che ha fatto nei lunghi anni della sua vita (aveva 90 anni), come uomo, come medico, come cittadino impegnato in vari ambiti soprattutto di promozione culturale, come politico e come cristiano di profonda e sentita fede. Ci lascia in eredità la sua coerenza, senza mai scendere a compromessi, fino a pagare di persona, tanto da essere stimato da tutti, "avversari e alleati".

Nella sua breve ma intensa stagione di primo cittadino si sentì altamente onorato di prendere parte all'apertura del Rito della Ricognizione Canonica dei resti mortali del Venerabile mons. Angelo Raffaele Dimiccoli, avvenuto nella chiesa di San Filippo Neri di Barletta il 18 febbraio 1997, conclusosi il successivo 17 marzo. Riportiamo di seguito l'intervento pronunciato dal sindaco Dimiccoli in quella circostanza.



“Eccellenza Reverendissima [MONS. CARMELO CASSATI], è con grande gioia che accetto l'invito da Lei benevolmente rivoltomi per poter prendere parte al rito della ricognizione canonica della salma del Servo di Dio Mons. Angelo Raffaele Dimiccoli, fondatore del Nuovo Oratorio S. Filippo Neri in Barletta.

A nome di tutti i barlettani, dell'Amministrazione Comunale, in qualità di primo cittadino manifesto l'orgoglio di sapere che un figlio di Barletta sta per raggiungere i traguardi degli onori degli altari.

Barletta è riconoscente a Mons. Dimiccoli non solo per l'indefesso lavoro sacerdotale esercitato nel campo specifico spirituale, ma anche perché intere generazioni di cittadini sono stati da Lui educati immettendosi nei vari posti che la società andava loro affidando, con alto

senso di responsabilità e sostenuti da forti valori morali, religiosi e civili.

Convertendo nel 1924 in Chiesa e Oratorio un ex mulino sito in via Bezzeca, il Servo di Dio riscattò dall'oscurantismo e dall'abbandono religioso e civile l'intera zona Maranco.

Non si fermò solo a quel quartiere, ma allargò il suo raggio di azione ad altre zone della città. Pensò anche all'educazione dei bambini e degli adolescenti del rione S. Nicola fondando nel 1928 in via Firenze una Scuola Materna e un laboratorio di ricamo, intestando quell'istituzione "Casa degli Angeli.





← Nel periodo post-bellico degli anni '40, puntò lo sguardo sul Rione Medaglie D'Oro, quartiere periferico della città allora molto povero, con l'istituzione del "Villaggio del Fanciullo" per l'educazione dei bambini poveri e bisognosi e con l'acquisto del terreno per l'edificazione di una chiesa, di cui il suddetto quartiere era privo.

La morte, sopravvenuta il 5 aprile 1956, non gli diede occasione di vedere realizzata l'ultima opera da lui voluta a favore di un altro Rione in via d'espansione "Tempio-Lazzaretto", con l'istituzione della Parrocchia Cuore Immacolato di Maria.

Possiamo, a buon diritto, dire che Mons. Dimiccoli ha privilegiato nella sua vita l'evangelizzazione ma anche la promozione umana, coadiuvando le autorità civili del tempo che non riuscivano a stare dietro a tutte le emergenze che la città presentava.

Per sua decisione testamentaria lasciò la propria abitazione all'Ospedale Civile della città, ultimo gesto di carità a conclusione della sua vita terrena.

Per tutti questi motivi, la città di Barletta annovera il suo nome tra i figli più illustri.

Colgo l'occasione per esternare a Vs. Ecc. Rev. ma, a nome della cittadinanza intera, la riconoscenza perché finalmente grazie alla sua ferma volontà è stata introdotta la Causa di Canonizzazione di questo Santo Sacerdote. ”

AGENDA

CORATO | **Giovedì 23 aprile**

Parrocchia Santa Maria Greca

155° anniversario della nascita della serva di Dio Luisa Piccarreta

BARLETTA | **Venerdì 1° maggio**

Basilica Santa Maria Maggiore

Ore 20,00: Solenne Concelebrazione Eucaristica, in occasione del 113° anniversario di nascita del servo di Dio don Ruggero Caputo

TRINITAPOLI | **Sabato 23 maggio**

Chiesa Madre Santo Stefano

Ore 19,00: Celebrazione Eucaristica nel 191° anniversario di nascita del servo di Dio padre Giuseppe M. Leone

BARLETTA | **Lunedì 15 giugno**

Parrocchia San Giacomo Maggiore

ore 19,00: Solenne Concelebrazione nel 40° anniversario di morte del Servo di Dio don Ruggero Caputo

DIO E I FRATELLI

Periodico trimestrale d'informazione sulle Cause di Canonizzazione dei Venerabili e dei Servi di Dio dell'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie Anno XXIV n. 2 aprile-giugno 2020
Registrazione n. 322 del 28/11/1996 presso il Tribunale di Trani
postulazione@arcidiocesisrani.it

Direttore responsabile: Stefano Paciolla

Direttore editoriale: mons. Sabino Lattanzio

Segretaria di redazione: Grazia Doronzo

Direzione, Redazione e Amministrazione:

Palazzo Arcivescovile ~ Via Nazareth, 68

76121 Barletta ~ telefax 0883/531274

Sede legale:

Pal. Arcivesc. ~ Via Beltrani, 9 ~ 76125 Trani (Bt)

Tel. 0883/583498

Impaginazione e Stampa:

EDITRICE ROTAS ~ Via Risorgimento, 8 ~ Barletta

Tel. e fax 0883/536323 ~ www.editricerotas.it

Ufficio Postulazione ~ Palazzo Arcivescovile

Via Nazareth, 68 ~ 76121 Barletta ~ telefax 0883/531274

C.C. postale n. 15072705 intestato a Causa di Canonizzazione del Venerabile don Raffaele Dimiccoli